

Conferenza Stato Regioni- Accordo

21 Marzo 2002

ACCORDO TRA IL MINISTRO DELLA SALUTE LE REGIONI PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO CONCERNENTE:
“LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA’ DI COORDINAMENTO PER IL REPERIMENTO
DI ORGANI E TESSUTI IN AMBITO NAZIONALE AI FINI DI TRAPIANTO

LA LEGGE 1 APRILE 1999, N. 91

3.0 COORDINAMENTI LOCALI

La legge 91/99 prevede, al suo articolo 12, l’istituzione della figura del Coordinatore Locale, nominato per cinque anni tra i medici delle singole Aziende che abbiano maturato esperienza nel settore dei trapianti.

Si tratta, evidentemente, di una figura professionale profondamente radicata nella realtà territoriale dell’Azienda, e rivestita di molteplici compiti, che vengono sinteticamente descritti nel comma 2 del medesimo articolo, ma che, in maniera più analitica sono di seguito descritte.

Le funzioni del Coordinatore Locale sono:

1. predisporre il programma annuale delle attività, da sottoporre alla valutazione della Direzione Generale dell’Azienda e del Coordinatore del Centro Regionale;
2. attivarsi che attraverso la Direzione Medica sia stato attivato il collegio di accertamento di morte nei casi previsti dalle normative vigenti in materia (L.578/93 e DM 582/94), anche indipendentemente dalla donazione di organi e tessuti;
3. svolgere o predisporre indirizzi per l’invio del materiale necessario alla tipizzazione del donatore di organi al laboratorio di immunologia competente;
4. assicurare l’immediata comunicazione dei dati relativi al donatore al CRT competente e alla struttura individuata per l’allocazione degli organi;
5. assicurare in modo diretto o per delega il coordinamento di tutte le operazioni di prelievo e trasferimento di organi e tessuti;
6. coordinare e trasmettere gli atti amministrativi relativi agli interventi di prelievo previsti dalle norme;
7. compilare, in collaborazione con la Direzione Medica, il Registro Locale dei Cerebrolesi, dei prelievi effettuati, e delle cause di mancata effettuazione dei prelievi;
8. monitorizzare i decessi per individuare i potenziali donatori di cornee, valvole cardiache, innesti vascolari, segmenti osteo-articolari, cute, e collaborare con i rianimatori ai colloqui con i familiari del donatore
9. elaborare i programmi per il reperimento di organi e tessuti;

10. svolgere attività di sensibilizzazione e consulenza nei confronti degli operatori sanitari sulle problematiche relative alla donazione ed al trapianto;
11. curare i rapporti con le famiglie dei donatori, sia nel contesto della donazione che nei momenti successivi;
12. sviluppare relazioni organiche con i medici di Medicina Generale, allo scopo di sensibilizzare ed informare correttamente sulle possibilità terapeutiche del trapianto e sul valore sociale della donazione;
13. sviluppare, su indicazioni della Direzione Generale e del Centro Regionale Trapianti, adeguate relazioni con gli organi di informazione locali sulle questioni relative alla donazione e al trapianto,
14. presentare annualmente, alla Direzione Medica dell'Azienda e al Coordinatore del Centro Regionale, una motivata relazione in merito all'attività svolta;
15. individuare, nell'ambito del programma, i percorsi per assicurare l'ottimizzazione della logistica ospedaliera delle attività di prelievo e trapianto;
16. organizzare attività di informazione, di educazione sanitaria e di crescita culturale della comunità locale in tema di trapianti, curando in modo programmatico target particolari (scuole, comunità religiose, etc..) in collaborazione con le associazioni di volontariato, secondo gli indirizzi del CRT.